



Parona, 18.04.2010

COMUNICATO STAMPA

Multiservizi e Combitalia: i nodi non sono sciolti

Dopo l'ultima seduta del consiglio comunale restano aperte diverse questioni, dai mutui in carico alla Multiservizi, ai debiti che il Comune si troverebbe a dover ripianare per Combitalia, alle prospettive di questa società.

Progetto iniziale di uno scalo ferroviario di enormi dimensioni per smistamento di merci? Raccordo ferroviario per le industrie? Ci sono i presupposti per questo piano, a chi serve? Quanto costa e quanto ci si ricava? E chi intende realizzarlo? È ancora valido alla luce delle spese sostenute?

Per avere risposte a queste e altre domande che ci consentano di esprimere una opinione ragionata, chiederemo al più presto, come consiglieri comunali, di poter incontrare il consiglio di amministrazione di Multiservizi, anche per proporre che si valutino idee alternative e innovative.

Qualora le condizioni per la realizzazione del raccordo fossero troppo onerose o antieconomiche bisogna poter valutare altre opportunità.

Il progetto che abbiamo proposto è quello di un impianto che produca energia pulita, ovvero un parco fotovoltaico, che ha un valore ambientale oltre che sicure basi economiche e di profitto per il Comune. Ma di questo, per ora, nessuno vuole parlare.

Ma, dopo l'ultima seduta del Consiglio, restano aperte questioni che riguardano anche il passato, viste le polemiche innescate dalla maggioranza sulla gestione di Combitalia.

Il consigliere Chiara Brunazzi precisa che durante la sua presidenza, appena 10 mesi, ha operato secondo il rispetto delle normative, dando corso ai pagamenti come previsto dalle norme e come imposto dal contratto di appalto sottoscritto dalla Combitalia in precedenza, instaurando procedura di contestazione su alcune fatture, esercitando in pieno i compiti di sorveglianza.

La maggioranza attuale, che ha voluto attribuire il fallimento dell'iniziativa dello scalo all'ultima Amministrazione, dovrebbe almeno ammettere di aver condiviso con quell'Amministrazione la paternità proprio di quel progetto, e di averlo portato avanti nella sua struttura essenziale. Comunque, nel periodo 2006-2007, gli accusatori di ora rappresentavano la minoranza di allora, con possibilità di controllo che forse non hanno esercitato adeguatamente.

Ma ciò che è più urgente ora è governare per il futuro.